

*Ernst Mayer* in Würzburg; Weimar Hermann Böhlau Nachfolger 1903); nonchè, per le fonti della storia giuridica dalmata:

„I municipi romani“ — Cfr. *Strenna Dalmata* 1862, Bozzetti Paesani di Cerineo Lucio Coriolano.

I documenti e le notizie storiche, fino alla fine del secolo XI, furono esaurientemente raccolte dal Rački: *documenta historiae Chroaticae periodum antiquam illustrantia* 1877; (*Monumenta spect. historiam Slavorum meridionalium*).

Di più, (particolarmente per Ragusa) V. Kukuljević: *Codex dipl. regni Chroatiae, Dalmatiae et Slavoniae* Vol. I, 1874.

Pei documenti dal 1100—1200: V. Kukuljević Vol. II, 1875.

Pei documenti dopo il 1200: V. Ljubić: „Listine, o odnošajih između južnoga slavenstva i mletačke republike“ 1868. (*Monum. Slav. mer.* Vol. I.).

La più importante fonte storica è: Thomas archidiaconus „*historia Salonitana*“ (Ed. Rački — Zagabriae 1894 — in *Mon. Slav. mer.* Vol. 26), della metà del secolo XIII. — Venne pubblicata dall'Accademia Jugoslava di Zagabria. La storia stessa si chiude con la morte dell'arcivescovo Rogerio (a. 1266).

Secondo il professor Mayer (Op. citata, anno 1903, pag. 3, nota I) ancora la migliore esposizione della storia dalmata, trovasi nella vecchia opera del nostro Lucio traurino „*de regno Dalmatiae et Croatiae* 1666“, dove trovansi anche molti documenti. — Ed inoltre, dello stesso Lucio: *Historia di Dalmatia et in particolare delle città di Traù, Spalato e Sebenico* 1674.

Di nuove pubblicazioni, Veggansi:

„*Rimbaud*; l'empire grec au dixième siècle“ pag. 468—474; *Gelcich*; „*Dalmatien*“ pag. 82, (*Osterreichisch-Ungarische Monarchie in Wort und Bild* 1892).

*Sitzungs-Berichte der Kais. Akademie der Wissenschaften in Wien Philosophisch-Historische Klasse-Band CXLVII—VI* — „*Die Dalmatinische Privat-Urkunde*“ — von Dr Milan V. Šufflay (vorgelegt am 20. Mai 1903) Wien 1904 — bei Carl Gerold's Sohn. In questo lavoro vengono particolarmente citati i più antichi Statuti: di *Curzola* (1214, 1254); di *Spalato* (1240, 1312) e quelli di *Lesina*, *Scardona* e *Budua*, secondo l'edizione dell'Accademia jugoslava (*Mon. Slav. mer. hist. iur.* vol. I—III).

Gli statuti di *Zara* (1564), *Pago* (1637), *Sebenico* (1608), *Traù* (1708), *Brazza* (1616), *Cattaro* (1615); Stat. *Curzolae* 1643; *Spalati* 1671; *Lesinae* 1642, trovansi in numero completo e copiati con bellissima calligrafia, nella *Biblioteca della Suprema Corte di Giustizia a Vienna*, raccolti a merito speciale dell'illustre nostro concittadino *Luigi Barone Lapenna*, che funse da Presidente di Senato della stessa Suprema Corte.